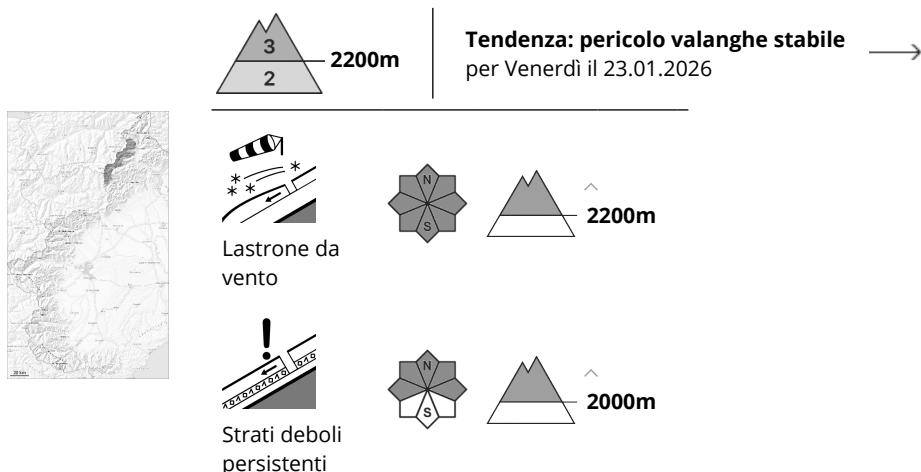




Grado di pericolo 3 - Marcato



Particolarmente critici sono specialmente i punti di passaggio da poca a molta neve, dove nel manto di neve vecchia sono presenti strati deboli.

Il vento proveniente da sud est ha causato il trasporto della neve fresca.

Gli accumuli di neve ventata possono distaccarsi già in seguito al passaggio di un singolo appassionato di sport invernali e raggiungere dimensioni medie, specialmente nelle zone di passaggio da poca a molta neve e nelle zone in prossimità delle creste, nelle conche e nei canaloni.

Gli accumuli di neve ventata devono essere valutati con spirito critico. I rumori di "whum" e la formazione di fessure quando si calpesta la coltre di neve sono i tipici indizi di una debole struttura del manto nevoso.

Gli strati deboli presenti nella neve vecchia richiedono attenzione e prudenza.

Le valanghe possono subire un distacco nella neve vecchia soprattutto sui pendii ripidi esposti a ovest, nord ed est. Queste possono a livello isolato raggiungere dimensioni piuttosto grandi. Ciò soprattutto in seguito a un forte sovraccarico.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.6: neve a debole coesione e vento

st.1: strato debole persistente basale

La neve fresca e la neve ventata degli ultimi giorni poggiano su una sfavorevole superficie del manto di neve vecchia specialmente sui pendii ripidi esposti a nord ovest, nord ed est.

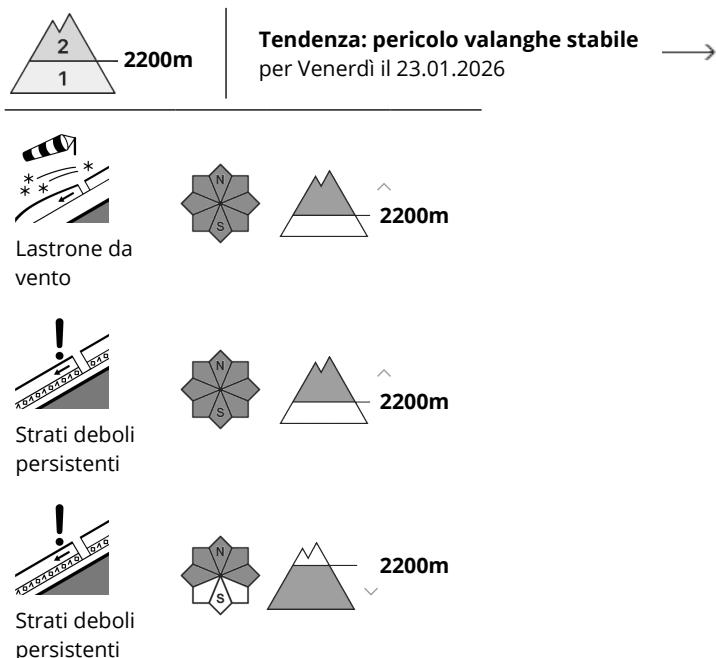
Gli ultimi accumuli di neve ventata si sono formati soprattutto nelle zone in prossimità delle creste e dei passi e generalmente in alta montagna.

In quota l'innevamento è estremamente variabile a seconda dell'azione del vento. Principalmente in prossimità delle cime così come a tutte le altitudini c'è solo poca neve.

Soprattutto sui pendii ripidi nelle zone al riparo dal vento: La parte superiore del manto nevoso è soffice, con una superficie formata da neve a debole coesione.



Grado di pericolo 2 - Moderato



I nuovi accumuli di neve ventata e quelli meno recenti rappresentano la principale fonte di pericolo. Possibili valanghe di neve asciutta a lastroni.

La neve ventata poggia su un manto di neve vecchia a grani grossi. Attenzione sui pendii carichi di neve ventata nelle zone in prossimità delle creste, nelle conche e nei canaloni.

Le valanghe sono in parte di dimensioni medie e già distaccabili da un singolo appassionato di sport invernali.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.6: neve a debole coesione e vento

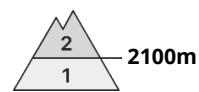
st.1: strato debole persistente basale

Il forte vento ha causato il trasporto della neve fresca. Gli accumuli di neve ventata instabili poggiano su strati fragili soprattutto sui pendii riparati dal vento ombreggiati al di sopra dei 2200 m circa. Le valanghe possono subire un distacco con un debole sovraccarico.

Il manto nevoso è estremamente variabile a distanza di pochi metri a livello generale. Alle quote di bassa e media montagna è presente troppo poca neve per la pratica degli sport invernali.



Grado di pericolo 2 - Moderato



Tendenza: pericolo valanghe stabile



per Venerdì il 23.01.2026



Strati deboli persistenti



Lastrone da vento



La neve fresca e soprattutto gli accumuli di neve ventata rimangono in parte instabili.

Con neve fresca e vento proveniente dai quadranti orientali negli ultimi giorni al di sopra dei 2200 m circa si sono formati accumuli di neve ventata. Questi possono distaccarsi soprattutto in seguito a un forte sovraccarico, attenzione soprattutto sui pendii carichi di neve ventata e nelle zone di passaggio da poca a molta neve.

In alcuni punti le valanghe possono coinvolgere i vari strati di neve fresca e ventata e raggiungere dimensioni medie.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.6: neve a debole coesione e vento

st.1: strato debole persistente basale

Specialmente al di sopra dei 2200 m circa, negli ultimi giorni gli accumuli di neve ventata sono cresciuti. Essi poggianno su una crosta soprattutto sui pendii esposti da est a sud sino a sud ovest e a bassa quota.

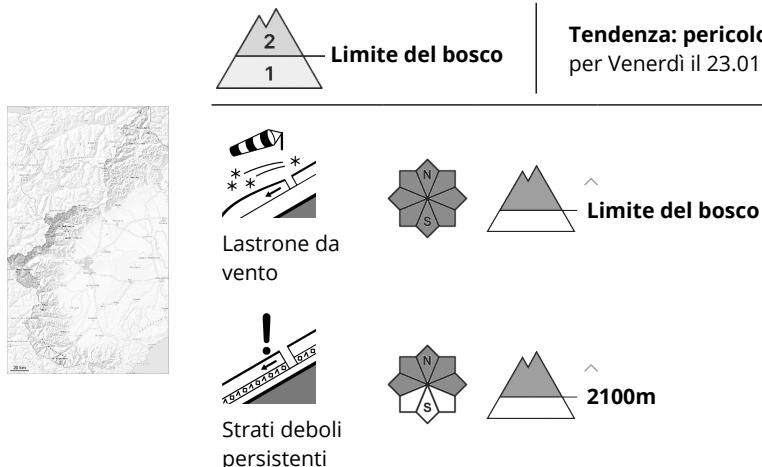
Alle quote medie e alte: Il manto nevoso rimane soffice soprattutto nelle zone riparate dal vento. Sui pendii ombreggiati ripidi, all'interno del manto nevoso si trovano isolati strati fragili.

Tendenza

Il pericolo di valanghe rimarrà invariato.



Grado di pericolo 2 - Moderato



Tendenza: pericolo valanghe stabile →
per Venerdì il 23.01.2026

La neve fresca e soprattutto gli accumuli di neve ventata presenti alle quote medie e alte devono essere valutati con attenzione.

La neve ventata è la principale fonte di pericolo.

Con neve fresca e vento, specialmente sui pendii ripidi e sui pendii carichi di neve ventata sono possibili valanghe di neve a lastroni.

Attenzione soprattutto sui pendii carichi di neve ventata e sui pendii ripidi al di sopra del limite del bosco.

Gli accumuli di neve ventata in parte di grandi dimensioni dovrebbero se possibile essere evitati. Questi possono in alcuni punti distaccarsi già in seguito al passaggio di un singolo appassionato di sport invernali, specialmente nelle zone in prossimità delle creste, nelle conche e nei canaloni e nelle zone di passaggio da poca a molta neve.

Le valanghe possono coinvolgere i vari strati di neve fresca e ventata e, a livello isolato, raggiungere grandi dimensioni.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.6: neve a debole coesione e vento

st.1: strato debole persistente basale

Da venerdì sono caduti da 30 a 50 cm di neve al di sopra dei 2000 m circa, localmente anche di più.

Al di sopra dei 1900 m circa, nelle zone al riparo dal vento: La parte superiore del manto nevoso è soffice, con una superficie formata da neve a debole coesione.

La neve fresca ricopre un debole manto di neve vecchia soprattutto sui pendii ombreggiati.

In quota l'innevamento è estremamente variabile a seconda dell'azione del vento. Nelle conche, nei canaloni e dietro ai cambi di pendenza così come in prossimità del limite del bosco si sono formati accumuli di neve ventata di grandi dimensioni.



Grado di pericolo 2 - Moderato



Tendenza: pericolo valanghe stabile →
per Venerdì il 23.01.2026



La neve vecchia con strati deboli persistenti è la principale fonte di pericolo.

I nuovi e i vecchi accumuli di neve ventata sono instabili. Queste possono subire un distacco nel debole manto di neve vecchia già in seguito al passaggio di un singolo appassionato di sport invernali. Le valanghe possono raggiungere dimensioni medie. I punti pericolosi si trovano soprattutto sui pendii esposti da ovest a nord sino a est al di sopra dei 2200 m circa. Isolati punti pericolosi si trovano anche sui pendii ripidi esposti a sud al di sopra dei 2400 m circa. Attenzione soprattutto nelle conche, nei canaloni e dietro ai cambi di pendenza, come pure sui pendii carichi di neve ventata. I punti pericolosi sono appena individuabili.

I rumori di "whum" e la formazione di fessure quando si calpesta la coltre di neve sono possibili segnali di pericolo.

Oltre al pericolo di seppellimento, occorre fare attenzione anche al pericolo di trascinamento e caduta.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.5: neve dopo un lungo periodo di freddo

st.6: neve a debole coesione e vento

Il vento a tratti forte ha causato il trasporto della neve. Ciò soprattutto nelle aree meridionali esposte al föhn. I nuovi e i vecchi accumuli di neve ventata ricoprono un debole manto di neve vecchia. Essi si legheranno solo lentamente con la neve vecchia. All'interno del manto di neve vecchia si trovano pronunciati strati fragili. La neve vecchia ha subito un metamorfismo costruttivo.

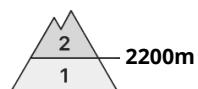
Il manto nevoso è estremamente variabile a distanza di pochi metri a livello generale. Sui pendii ripidi esposti al sole: Con l'irradiazione solare, negli ultimi giorni si è formata una crosta superficiale. È presente poca neve rispetto alla media stagionale a tutte le altitudini.

Tendenza

Gli accumuli di neve ventata nuovi e meno recenti possono subire un distacco in seguito al passaggio di un singolo appassionato di sport invernali.



Grado di pericolo 2 - Moderato



Tendenza: pericolo valanghe stabile
per Venerdì il 23.01.2026 →



La neve ventata è la principale fonte di pericolo.

A tutte le altitudini è presente poca neve rispetto alla media stagionale.

Specialmente nelle regioni più colpite dalle precipitazioni, negli ultimi giorni gli accumuli di neve ventata sono cresciuti. Essi possono distaccarsi a livello isolato già con un debole sovraccarico, attenzione soprattutto nei passaggi che conducono a conche e canaloni, come pure nelle zone di passaggio da poca a molta neve.

Le valanghe possono staccarsi negli strati basali del manto e raggiungere dimensioni piuttosto grandi, soprattutto sui pendii ombreggiati ripidi e nelle zone in prossimità delle creste, nelle conche e nei canaloni.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.6: neve a debole coesione e vento

st.1: strato debole persistente basale

Specialmente in prossimità delle cime, negli ultimi giorni gli accumuli di neve ventata, prima piccoli, sono cresciuti. Questi ultimi poggiano su una sfavorevole superficie del manto di neve vecchia soprattutto sui pendii ombreggiati.

Alle quote medie e alte: Sui pendii ombreggiati ripidi, all'interno del manto nevoso si trovano strati fragili a grani grossi.

Il manto nevoso rimane soffice soprattutto nelle zone ombreggiate e riparate dal vento.

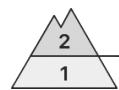
A tutte le altitudini è presente poca neve rispetto alla media stagionale.

Tendenza

Il pericolo di valanghe rimarrà invariato.



Grado di pericolo 2 - Moderato



Limite del bosco

Tendenza: pericolo valanghe stabile →
per Venerdì il 23.01.2026



Lastrone da vento



Limite del bosco



Strati deboli persistenti



2200m

Gli accumuli di neve ventata soffici sono in parte ancora instabili.
Le valanghe possono a livello isolato staccarsi negli strati basali del manto.

Con le nevicate e il vento proveniente da sud est, durante il fine settimana si sono formati accumuli di neve ventata. L'abbondante neve fresca e gli accumuli di neve ventata possono in parte subire un distacco in seguito al passaggio di un singolo appassionato di sport invernali al di sopra del limite del bosco. Ciò soprattutto sui pendii ripidi e nelle regioni dove gli apporti di neve fresca sono stati considerevoli.

Gli accumuli di neve ventata soffici sono in parte stati innevati e quindi difficilmente individuabili.
Attenzione soprattutto nelle conche, nei canaloni e dietro ai cambi di pendenza.

Le valanghe possono subire un distacco negli strati basali del manto nevoso soprattutto nelle zone di passaggio da poca a molta neve. Queste possono distaccarsi soprattutto in seguito a un forte sovraccarico e raggiungere dimensioni medie.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.6: neve a debole coesione e vento

st.2: neve da slittamento

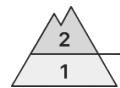
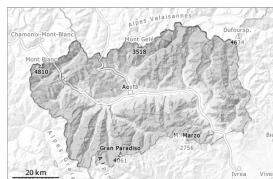
Da venerdì sono caduti da 40 a 80 cm di neve al di sopra dei 1800 m circa, localmente anche di più. Con neve fresca e vento da moderato a forte da venerdì nelle conche, nei canaloni e dietro ai cambi di pendenza così come al di sopra del limite del bosco si sono formati accumuli di neve ventata in parte di grandi dimensioni. In queste regioni il limite delle nevicate era salito a circa 2000 m. Domenica la pioggia ha causato specialmente a bassa quota un massiccio inumidimento del manto nevoso.

In alta montagna: Soprattutto sui pendii ombreggiati, nella parte basale del manto nevoso si trovano isolati strati fragili.

In prossimità delle cime ad alta quota è presente poca neve.



Grado di pericolo 2 - Moderato



2100m

Tendenza: pericolo valanghe stabile →
per Venerdì il 23.01.2026



Strati deboli
persistenti



2100m

Gli strati deboli presenti nella neve vecchia rappresentano la principale fonte di pericolo.

La neve fresca degli ultimi giorni si è legata piuttosto bene con la neve vecchia. Sfavorevoli sono principalmente i punti dove nel manto di neve vecchia sono presenti strati deboli. Ciò soprattutto sui pendii ombreggiati molto ripidi ai piedi di pareti rocciose e dietro ai cambi di pendenza. Qui le valanghe possono subire un distacco nella neve vecchia debole e raggiungere dimensioni medie.

Isolati rumori di "whum" sono segnali da ricondurre a questo pericolo.

I vecchi accumuli di neve ventata sono stati innevati e quindi difficilmente individuabili. Essi possono subire un distacco soprattutto in caso di forte sovraccarico, soprattutto nelle zone marginali. Ciò soprattutto sui pendii ripidi estremi e sui pendii ripidi rocciosi.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.1: strato debole persistente basale

Da sabato a martedì scorso nelle zone al confine con il Piemonte sono caduti da 20 a 40 cm di neve al di sopra dei 2000 m circa, 5 a 20 cm nel resto del territorio. Il vento a tratti moderato ha causato solo il trasporto di poca neve. Sabato, sui pendii molto ripidi sono state osservate valanghe di piccole e, a livello isolato, di medie dimensioni.

Specialmente sui pendii ombreggiati, all'interno del manto di neve vecchia si trovano strati fragili a cristalli angolari.

Soprattutto alle quote medie e alte l'innevamento è estremamente variabile a seconda dell'azione del vento.

Sui pendii nelle zone in prossimità delle creste esposte in tutte le direzioni: La parte superiore del manto nevoso è dura.

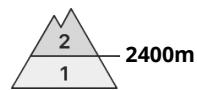
Principalmente sui pendii nelle zone al riparo dal vento: La parte superiore del manto nevoso è soffice, con una superficie soffice. Si segnala la formazione di brina superficiale a varie esposizioni e quote.

Tendenza

Il tempo sarà in parte nuvoloso. Queste condizioni meteo consentiranno un lento miglioramento delle condizioni.



Grado di pericolo 2 - Moderato



Tendenza: pericolo valanghe stabile →
per Venerdì il 23.01.2026



La neve ventata deve essere evitata.

Gli accumuli di neve ventata meno recenti rimangono in parte instabili. Queste possono subire un distacco nel debole manto di neve vecchia in seguito al passaggio di un singolo appassionato di sport invernali.

I punti pericolosi si trovano soprattutto sui pendii esposti da ovest a nord sino a est al di sopra dei 2400 m circa come pure nelle zone in prossimità delle creste, nei canaloni e nelle conche. Tali punti pericolosi sono facilmente individuabili dall'escursionista esperto. Le valanghe sono a livello molto isolato di dimensioni medie.

Oltre al pericolo di seppellimento, occorre fare attenzione soprattutto al pericolo di trascinamento e caduta.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.6: neve a debole coesione e vento

Gli accumuli di neve ventata sono per lo più piuttosto piccoli ma instabili. Essi si legheranno solo lentamente con la neve vecchia. La neve vecchia ha subito un metamorfismo costruttivo.

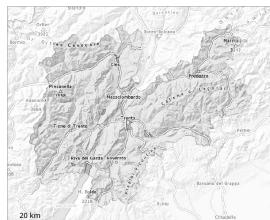
Il manto nevoso è estremamente variabile a distanza di pochi metri a livello generale. Sui pendii ripidi esposti al sole: Con l'irradiazione solare, negli ultimi giorni si è formata una crosta superficiale. È presente poca neve rispetto alla media stagionale a tutte le altitudini.

Tendenza

I punti pericolosi si trovano soprattutto nelle zone ripide in quota. La neve ventata deve essere evitata.



Grado di pericolo 1 - Debole



Tendenza: pericolo valanghe stabile

per Venerdì il 23.01.2026



Il manto nevoso è per lo più stabile. Attenzione alla neve ventata e alla neve vecchia con strati deboli persistenti.

In tutte le aree a tutte le altitudini c'è solo poca neve. Il manto nevoso è estremamente variabile a distanza di pochi metri a livello generale. Gli accumuli di neve ventata possono a livello isolato distaccarsi.

Attenzione soprattutto sui pendii ombreggiati molto ripidi, come pure nelle zone in prossimità delle creste, nelle conche e nei canaloni al di sopra dei 2200 m circa.

Le valanghe sono per lo più solo di piccole dimensioni. Oltre al pericolo di seppellimento, occorre fare attenzione soprattutto al pericolo di trascinamento e caduta.

Manto nevoso

Il manto nevoso è estremamente variabile a distanza di pochi metri a livello generale. La poca neve fresca e gli accumuli di neve ventata di piccole dimensioni devono essere valutati con attenzione specialmente sui pendii ripidi ombreggiati.

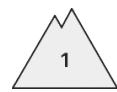
La neve vecchia ha subito un metamorfismo costruttivo a cristalli sfaccettati. Sui pendii ombreggiati riparati dal vento, nella parte basale del manto nevoso si trovano, a livello molto isolato, strati fragili.

Tendenza

Il pericolo di valanghe rimarrà invariato.



Grado di pericolo 1 - Debole



Tendenza: pericolo valanghe stabile →
per Venerdì il 23.01.2026



Neve bagnata

Nessun problema evidente

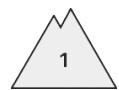
Sulla dura superficie del manto nevoso sussiste un pericolo di caduta.

Manto nevoso

Le condizioni meteo hanno causato un netto assestamento del manto di neve vecchia.



Grado di pericolo 1 - Debole



Tendenza: pericolo valanghe stabile
per Venerdì il 23.01.2026



La neve ventata richiede attenzione.

Gli accumuli di neve ventata possono a livello isolato distaccarsi. Attenzione soprattutto sui pendii ombreggiati molto ripidi, come pure nelle zone in prossimità delle creste, nelle conche e nei canaloni al di sopra dei 2200 m circa. Le valanghe sono per lo più di piccole dimensioni.

Oltre al pericolo di seppellimento, occorre fare attenzione soprattutto al pericolo di trascinamento e caduta.

Manto nevoso

Gli accumuli di neve ventata poggiano su strati potenzialmente critici in quota. La neve vecchia ha subito un metamorfismo costruttivo.

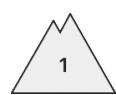
Il manto nevoso è estremamente variabile a distanza di pochi metri a livello generale. È presente poca neve rispetto alla media stagionale a tutte le altitudini.

Tendenza

Debole pericolo di valanghe.



Grado di pericolo 1 - Debole



Tendenza: pericolo valanghe stabile →
per Venerdì il 23.01.2026



Lastrone da vento



1500m

La neve ventata recente è la principale fonte di pericolo. Principalmente sui pendii ombreggiati, all'interno del manto nevoso si trovano strati fragili a cristalli angolari.

Principalmente sui pendii ombreggiati, all'interno del manto nevoso si trovano strati fragili a cristalli angolari. Le valanghe sono per lo più di piccole dimensioni.

Manto nevoso

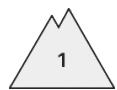
Situazione tipo

st.1: strato debole persistente basale

Isolati punti pericolosi si trovano nelle zone ombreggiate e riparate dal vento. È generalmente presente troppo poca neve per la pratica degli sport invernali.



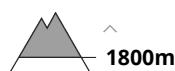
Grado di pericolo 1 - Debole



Tendenza: pericolo valanghe stabile →
per Venerdì il 23.01.2026



Strati deboli
persistenti



1800m

Ancora possibili a livello isolato valanghe di neve a lastroni.

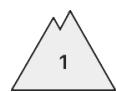
Soprattutto nelle zone ombreggiate e sottovento come pure nei passaggi che conducono a conche e canaloni: Qui sono possibili solo più isolate valanghe di neve a lastroni, ma per lo più solo di piccole dimensioni. Le valanghe possono subire un distacco nella neve vecchia a livello isolato per lo più con un forte sovraccarico. Sulla crosta dura sussiste un pericolo di caduta.

Manto nevoso

Il manto nevoso è per lo più stabile. Esso è piuttosto omogeneo, con una crosta spesso portante in superficie. Alle quote di bassa e media montagna c'è poca neve.



Grado di pericolo 1 - Debole



Tendenza: pericolo valanghe stabile →
per Venerdì il 23.01.2026



Lastrone da vento



1500m

La neve ventata è la principale fonte di pericolo.

Nelle zone ombreggiate e riparate dal vento e sui pendii molto ripidi, sono possibili isolate valanghe di neve a lastroni, ma per lo più solo di piccole dimensioni.

Manto nevoso

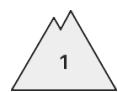
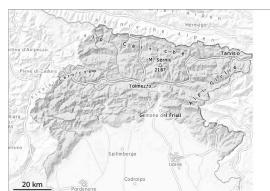
Situazione tipo

st.1: strato debole persistente basale

Principalmente sui pendii ombreggiati, all'interno del manto nevoso si trovano, a livello isolato, strati fragili instabili. Gli accumuli di neve ventata poggiano su strati fragili.



Grado di pericolo 1 - Debole

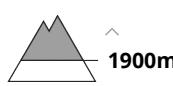


Tendenza: pericolo valanghe stabile

per Venerdì il 23.01.2026



Lastrone da vento



1900m

I punti pericolosi sono più numerosi dove l'innevamento è più consistente.

Gli accumuli di neve ventata per lo più di piccole dimensioni rimangono in parte instabili soprattutto sui pendii ripidi ombreggiati e in quota. I punti pericolosi si trovano soprattutto nelle zone in prossimità delle creste, nelle conche e nei canaloni come pure nelle zone di passaggio da poca a molta neve. Sulla crosta dura sussiste un pericolo di caduta in molti punti. Attenzione ai numerosi massi affioranti ed ai sassi ricoperti dalla poca neve.

Manto nevoso

In molti punti è presente solo poca neve.

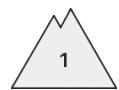
Il manto nevoso è estremamente variabile a distanza di pochi metri. All'interno del manto di neve vecchia si trovano strati fragili. Essi si trovano soprattutto sui pendii ombreggiati.

Tendenza

Deboli nevicate.



Grado di pericolo 1 - Debole



Tendenza: pericolo valanghe stabile

per Venerdì il 23.01.2026



Lastrone da
vento



La neve ventata richiede attenzione.

Gli accumuli di neve ventata possono a livello isolato distaccarsi. Attenzione soprattutto sui pendii ombreggiati molto ripidi, come pure nelle zone in prossimità delle creste, nelle conche e nei canaloni. Oltre al pericolo di seppellimento, occorre fare attenzione anche al pericolo di trascinamento e caduta.

Manto nevoso

Gli accumuli di neve ventata poggiano su strati fragili.

Il manto nevoso è estremamente variabile a distanza di pochi metri a livello generale. È presente poca neve rispetto alla media stagionale.

Tendenza

Debole pericolo di valanghe.

